



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N.1
"Giannino Caria" Macomer



Macomer 08015 - via Roma 20 - telefono 0785/70058-59
e-mail nuic872003@pec.istruzione.it - nuic872003@istruzione.it
sito internet www.istitutocomprensivocaria.edu.it
Codice Fiscale 83000350914

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO



Sommario

Finalità.....	2
Normativa di riferimento.....	2
Definizione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.....	5
La gestione dell'intervento all'interno della scuola.....	8
La segnalazione.....	11
La valutazione approfondita.....	12
La gestione del caso.....	13
Il monitoraggio.....	14
Allegati.....	15

Finalità

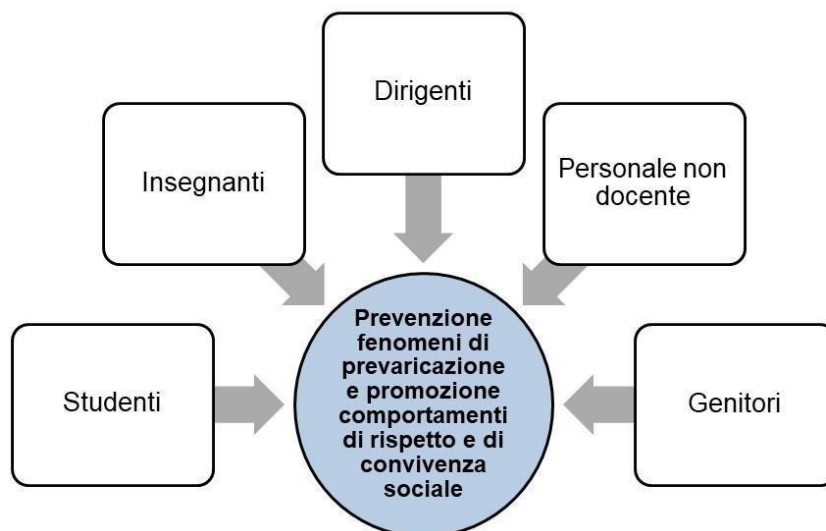
Il presente documento è uno strumento operativo finalizzato a prevenire, rilevare e contrastare bullismo e cyberbullismo attraverso il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Ci si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- 1) incrementare la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra: alunni, docenti, famiglie;
- 2) individuare e attuare azioni di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo ;
- 3) individuare e attuare azioni di contrasto e intervento verso i fenomeni di bullismo e cyber bullismo;
- 4) fornire competenze civiche e di cittadinanza al fine di fornire gli strumenti necessari agli alunni per mettere in atto buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione rispetto dell'altro individuo nel rispetto delle diversità e di una convivenza civile e arricchente (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, pp. 18-19).



IL MODELLO DELLA POLITICA SCOLASTICA



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Costituzione italiana.**
- **Dossier n. 148 della 17a legislatura, del Senato della Repubblica, relativo alle disposizioni urgenti in materia di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.**

In particolare:

Art. 2: *I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo si concretizzano in episodi di violenza lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo, in particolare del valore fondamentale della dignità della persona. Può, conseguentemente, essere ricondotto ad un dovere inderogabile di solidarietà sociale l'impegno, nei diversi contesti familiare, scolastico, associativo, diffondere un atteggiamento mentale e culturale rispettoso e accogliente verso gli altri, consapevole dell'importanza della diversità, educativo al senso della comunità e della responsabilità collettiva;*

Art. 3: *È stato osservato come gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurino sempre*

più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico- fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari. L'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, si traduce nel dovere di assumere iniziative ed interventi di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, in capo a enti quali il Ministero dell'istruzione e del Merito nonché le istituzioni scolastiche, in quanto istituzioni preposte al conseguimento delle finalità educative; gli enti territoriali e i servizi sanitari, in considerazione del prevalente coinvolgimento nel fenomeno del bullismo di soggetti (sia bulli che vittime) che vivono in situazioni di disagio personale e sociale non riconducibili esclusivamente al contesto scolastico;

- **Art. 9:** *L'azione di contrasto al cyberbullismo impone approfondimenti sul piano della ricerca scientifica e tecnica, orientati ad incrementare il livello di sicurezza informatica, a diffondere conoscenze tecnologiche, a promuovere comportamenti consapevoli e corretti in Rete;*
- **Art. 15:** *alcune condotte ascrivibili al cyberbullismo violano la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. Vale, in particolare, per la violazione dell'account della posta privata della vittima al fine di trarne informazioni diffuse per danneggiarne la reputazione;*
- **Art. 28:** *su di esso si fonda la responsabilità penale e civile dei docenti in quanto dipendenti dello Stato. Sulla base del medesimo Articolo 28, alla responsabilità dell'insegnante si affianca quella dello Stato nel caso di istituto scolastico statale;*
- **Art. 30:** *su di esso si fonda la responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenni. I genitori sono responsabili per non aver posto in essere azioni correttive del comportamento dei figli, e, più in generale per non avere impartito ai figli un'educazione adeguata (culpa in educando) e per non aver esercitato una vigilanza proporzionata all'età e indirizzata a correggere comportamenti scorretti (culpa in vigilando);*
- **Art. 33:** *i comportamenti bulli condizionano la libertà di insegnamento dell'arte e della scienza. La scuola è, infatti, il luogo principe di acquisizione delle conoscenze dell'arte e della scienza. E, affinché la scuola possa adempiere al meglio a tale missione, è necessario che essa si configuri - secondo la definizione resa nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]";*
- **Art. 34:** *le violenze inflitte con condotte bulle, in special modo quando mancano persone adulte presso le quali i ragazzi possano trovare protezione, inducono talora all'assenteismo e, nei casi più gravi, all'abbandono scolastico. Ad ogni modo condizionano lo stato psicologico del discente, la sua libertà di apprendimento ed il suo rendimento. Si configura una forma peculiare di violazione della libertà di accesso all'istruzione scolastica ed una lesione sostanziale del diritto allo studio.*
- **Art. 38, co. 3:** *come ricordano le Linee di orientamento sopra richiamate, rese dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il bullismo si indirizza non di rado contro i ragazzi con disabilità, in ragione della loro diversità e della loro fragilità fisica, configurando violazione del diritto all'educazione riconosciuto dalla Costituzione agli inabili. Le istituzioni sono chiamate ad esercitare su tali soggetti, in quanto più vulnerabili, una particolare protezione.*
- **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".
- **Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".
- **Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni

vocali”.

- **Linee di Orientamento MIUR, aprile 2015**, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”.
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- Nuove Linee di Orientamento MIUR, ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70** Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- **DL n.99 del 2025** Decreto attuativo della L.70, regola in modo concreto la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.

DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO

Per bullismo si intende "l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima" (Fonzi 1997). E' caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona (*Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009*).

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:



- **Asimmetria di potere:** squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce.
- **Ripetizione nel tempo:** i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati.
- **Intenzionalità:** l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

Esistono due forme di bullismo:

- **Bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale;
- **Bullismo indiretto**, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendola dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolandola quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale;
- **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo etc.);

- **Relazionale:** sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

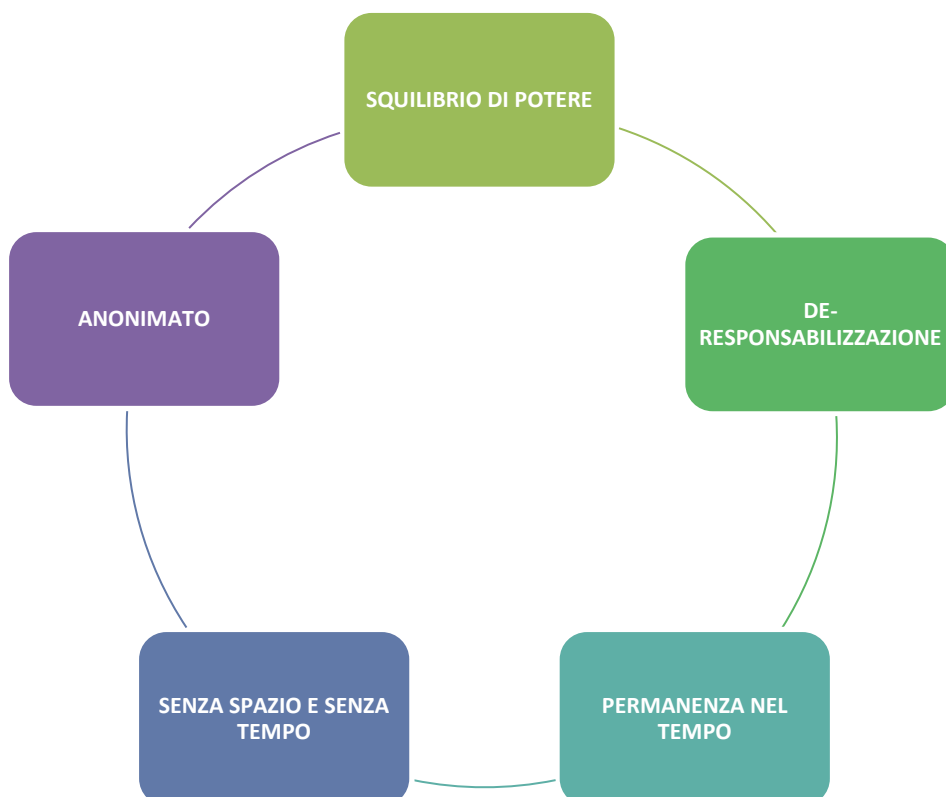
Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- **BULLO** - colui che compie l'atto di prepotenza;
- **VITTIMA** - colui che subisce;
- **SOSTENITORI DEL BULLO** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **SPETTATORI PASSIVI** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **DIFENSORI DELLA VITTIMA** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 71, 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:



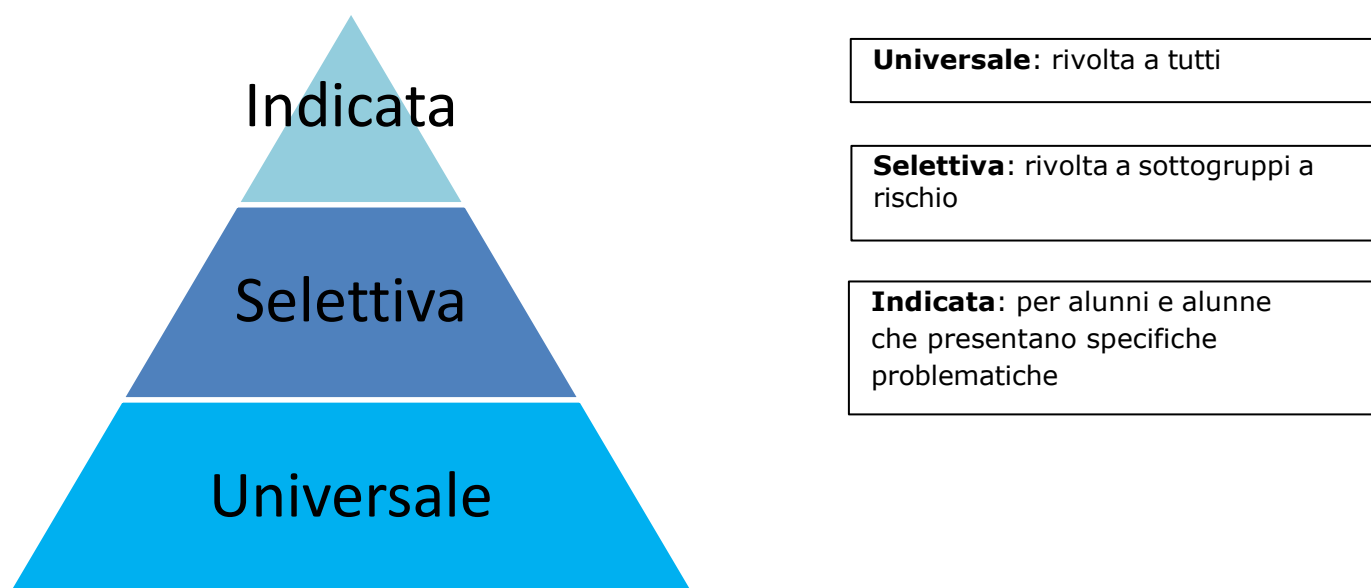
- **Squilibrio di potere:** il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- **Anonimato:** l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo.
- **De-responsabilizzazione** (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito).
- **Senza spazio e senza tempo** (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto).
- **Permanenza nel tempo** (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

La prevenzione

Come intervenire?

Nell'Istituto è presente un **Team anti bullismo e Cyberbullismo** e un **Team per la gestione delle emergenze** del quale fanno parte: Il Dirigente Scolastico, il Referente del bullismo e cyberbullismo dell'Istituto, l'animatore digitale, il primo collaboratore del Dirigente, alcuni docenti e uno psicologo (progetto Linea Aiutiamoci) che si riunisce ogni qualvolta vi sia una segnalazione.

La scuola in ogni caso si adopera per attuare una prevenzione che si esplica in diverse modalità:



1. PREVENZIONE UNIVERSALE: consiste nel mettere in campo interventi destinati a tutta la popolazione scolastica, indispensabile per dar vita ad un processo di responsabilizzazione e di cambiamento.

2. PREVENZIONE SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi di alunni a rischio a causa di condizioni ambientali o fattori individuali. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di attuare strategie di problem solving.

3. PREVENZIONE INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse nei quali sono emersi comportamenti problematici.

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.

IL TEAM PER LE EMERGENZE DEL NOSTRO ISTITUTO

Dirigente scolastico: Prof. Sergio Masia

Referente/i d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo: Maria Giovanna Attene

Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico (team anti-bullismo): Antonella Cabras

Animatore digitale: Giampiero Zedde

Docente scuola secondaria: Roberta Scarpa

Docente scuola primaria: Stefania Cocco

Psicologo linea Aiutiamoci

Fasi di intervento



LA SEGNALAZIONE

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola (Allegato 1), reperibile sul sito della Scuola alla sezione "Bullismo e cyberbullismo" e consegnarlo a scuola secondo le possibilità indicate:

ALUNNI	A scuola nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo "NO al bullismo" situato all'ingresso o in luogo che garantisca l'anonimato o rivolgendosi direttamente ai referenti di plesso.
GENITORI E DOCENTI	Via mail alla casella di posta dedicata: No.bully@istitutocomprensivocaria.onmicrosoft.com
PERSONALE ATA	A scuola nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo "NO al bullismo" situato all'ingresso o in luogo che garantisca l'anonimato o rivolgendosi direttamente ai referenti di plesso.

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team.
- Collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione.
- Non intraprendere azioni individuali.

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

In caso di segnalazioni, il Team Antibullismo, presieduto dal Dirigente scolastico, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata. Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

LA DECISIONE

Il Team Antibullismo/per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

*Situazione da
monitorare con
interventi preventivi
nella classe*

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

*Interventi indicati e
strutturati a scuola
e in sequenza
coinvolgimento della
rete se non ci sono
risultati*

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

*Interventi di
emergenza con il
supporto della*

GESTIONE DEL CASO

Codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del Team docente/consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

COME ATTIVARSI



IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora è necessario iniziare nuovamente il processo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto.	Informazioni sull'evoluzione della situazione.	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana). 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese).

Il presente Protocollo è stato elaborato dal **Team Antibullismo** del nostro Istituto ed è finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di bullismo e di cyberbullismo.

I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della **Piattaforma e-learning Elisa** del **MIM** rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Allegato 1

Prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo e vittimizzazione

Data: _____

Nome e cognome di chi compila la segnalazione _____

Classe _____ Sezione _____

- Scuola Primaria Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____
- Altri: _____

2. Vittima _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____	Classe _____
Nome _____	Classe _____
Nome _____	Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Allegato 2
(compilato dal Team Antibullismo/per l’Emergenza)
Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

Data: _____

Nome del membro del Team che compila lo screening: _____

- Scuola Primaria Scuola secondaria di primo grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: _____

2. La persona che ha segnalato il caso era:

- La vittima _____
 Un compagno della vittima nome _____
 Madre/ Padre della vittima, nome _____
 Insegnante, nome _____

Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione:

4. Vittima, nome _____ Classe: _____
Altre vittime, nome _____ Classe: _____
Altre vittime, nome _____ Classe: _____

5. Il bullo o i bulli

Nome _____ Classe: _____
Nome _____ Classe: _____
Nome _____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

<input type="checkbox"/>	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
--------------------------	---

	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"
	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	E' stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
	E' stata postata una foto o video senza il consenso
	Altro

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	Non vero	In parte vero - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa.			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1.	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2.	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO .
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	Non vero	In parte – qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
	1	2	3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/ lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1.	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2.	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO .
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?
